

Passeremo all'articolo 35.

« Art. 35. Sono approvate le disposizioni contenute nell'allegato *R*, che forma parte integrante della presente legge, riguardanti i crediti fondiari degli Istituti d'emissione. »

Lo pongo a partito. Chi lo approva sorga.

(È approvato).

Viene ora il seguente articolo 35 bis :

« A deroga del primo comma dell'articolo 27 della legge 10 agosto 1893, n. 449, i biglietti della Banca Romana che entro il mese di dicembre 1895 non fossero presentati per il cambio alla sede della Banca d'Italia in Roma saranno prescritti.

« Campi, Calvi, Rubini, Peroni, Baragiola, Radice, Martinelli, Menotti, Rizzetti, Pompilj, Ricci Vincenzo, Torrigiani, Visocchi, Pucci, Poli. »

Sonnino Sidney, ministro del tesoro. L'accetto.

Engel. Chiedo di parlare, per un richiamo al regolamento.

Presidente. La Commissione accetta l'articolo 35 bis proposto dall'onorevole Campi?

Saporito, relatore. L'accetta.

Presidente. Allora non essendovi osservazioni s'intenderà approvato.

(È approvato).

Onorevole Engel, parli.

Engel. Io ero uno dei firmatari per la domanda della votazione nominale, e non so perchè questa votazione nominale non sia stata fatta.

Ad ogni modo, qualora con questo sistema si fosse portata qualche innovazione alle consuetudini della Camera, dichiaro che, per parte mia, protesto vivamente.

Questo è il mio richiamo al regolamento.

Presidente. Onorevole Engel, sta a me il risponderle: perchè io sono responsabile dell'ordine dei lavori della Camera.

Ella avrebbe ragione, se io, avendo avuto una domanda di votazione nominale, non ne avessi fatto l'uso che il regolamento prescrive.

Ella ricordi che, al momento in cui fu presentato questo foglio (*mostra un foglio*), vi erano tre votazioni da fare; vi era l'emendamento dell'onorevole Placido, vi era l'articolo 8, vi era l'ordine del giorno dell'onorevole Luzzatti. Ebbene, dopo che fu ritirata

la domanda per la votazione nominale sopra l'ordine del giorno dell'onorevole Luzzatti, che ancora ho qui, mi pervenne questo foglio, che Ella potrà leggere, il quale è in questi termini:

« I sottoscritti domandano la votazione nominale. »

Ma su che cosa?

Imbriani. L'ha detto l'onorevole Niccolini.

Presidente. No.

Poichè si deve specificare su che cosa si chiede la votazione nominale, ecco perchè non ho potuto dar seguito alla domanda.

Engel. Chiedo di parlare.

Voci. No! Basta! basta!

Engel. Naturalmente nella ressa della votazione non c'è stato il tempo di scrivere quello che si sarebbe dovuto scrivere.

Fo notare però che è stato dichiarato specificatamente dall'onorevole Niccolini quello che s'intendeva di votare, e sopra che cosa si domandava la votazione nominale.

Qui c'è stato un semplice equivoco. Non ci siamo spiegati bene.

Non voglio più oltre prolungare questa questione.

Ho creduto necessario di fare questa dichiarazione, onde non si stabilisca un precedente. (*Rumori*).

Presidente. Lei ha usato del suo diritto, ed io ho usato del mio.

L'assicuro che se la domanda di votazione nominale fosse stata regolare, mi sarei fatto uno scrupolo, come mi son sempre fatto, di rispettare la volontà dei colleghi che la domandavano.

Niccolini. Chiedo di parlare. (*Oh! oh!*)

Presidente. Parli.

Niccolini. Contro la ragione esposta dall'onorevole presidente in forza della quale è stato negato a noi la votazione nominale, io debbo protestare.

Onorevole presidente, si ricordi della domanda che Ella ha rivolto a me ed io da quel posto, le ho data una risposta, ed Ella alla sua volta mi ha chiesto su che cosa si doveva votare.

Presidente. No! No!

Niccolini. Me ne appello alla lealtà dell'onorevole presidente, alla lealtà della Camera!

Ella si è rivolta a me domandandomi su che cosa domandavo la votazione nominale. (*Rumori vivissimi*).